

DALLA PRIMA PAGINA

SE UNA EUROPA TIRA L'ALTRA

ziativa agli organismi di programmazione economica. E' una realtà assai più variegata da noi. Mentre là si discute di cooperative e di chiederle ai contadini... qui ci si deve evitare che la speculazione finanziaria diventi la principale attività "produttiva" degli anni Novanta.

Il piano di finanziare da storie diverse, le due Europee continueranno a essere diverse per molto tempo. Non è realistico pensare che l'Europa centro-orientale possa raggiungere in pochi anni ed è assurdo proporre che l'Europa occidentale rallenti i propri programmi per dare tempo all'altra di recuperare il tempo perduto.

Sergio Romano

L'organizzazione del voto di primavera smorza tutte le polemiche elettorali e le polemiche. Dodici saggi per garantire il congresso

LA PAGELLA AL NUOVO CORSO

ROMA. Nel pci ora la parola d'ordine è "polemica". C'è il timore che una polemica senza limiti si ripercuota puntualmente sul piano elettorale alle prossime amministrative. Ieri in direzione Occhetto ha lanciato un appello per sdrammatizzare lo scontro interno, con la richiesta che nella discussione non vengano ampliati artificialmente i temi del disaccordo.

Quella di ieri è stata quasi una battaglia di riflessione dopo una battaglia verbale, a colpi di dichiarazioni, combattuta nei giorni scorsi. Gli stati maggiori dei due schieramenti si sono trovati di fronte in direzione e hanno deciso, con un impegno unitario, il partito nel voto di primavera rischia di andare a rotoli. Così, è venuta fuori la richiesta di Occhetto per un impegno unitario nella campagna elettorale.

Sergio Romano

SINISTRA DC

LA PAGELLA AL NUOVO CORSO

ROMA. Dieci anni dopo l'addio al "scompresso storico", la sinistra democristiana si riunisce per la prima volta per discutere il caso Pci. Venerdì a Firenze, infatti, si sono dati appuntamento ad un convegno sul tema tutti gli esponenti principali della corrente democristiana da sempre più interessata al confronto con i comunisti. Ci saranno dal presidente del partito Ciriaco De Mita al vicesegretario Guido Bodrato, dal ministro Mino Martinazzoli a Leopoldo Elia.

E' la prima riflessione pubblica della sinistra da sullo strappo di Occhetto ed è il primo di una serie di incontri che si svolgeranno in tutta Italia. A Firenze, inoltre, ci sarà anche qualche esponente del pci (probabilmente Renato Zangheri).

La corrente di De Mita ha accolto positivamente il processo avviato da Occhetto, ma sulle conseguenze del cambiamento di nome del pci potrà avere sulla politica italiana finora si è mostrato molto prudente. A Firenze probabilmente lo stato maggiore della corrente continuerà a porre le basi della strategia da tenere verso il nuovo corso comunista.

da Gavino Angius, responsabile degli enti locali del pci e anche esponente di primo piano del fronte dei comunisti radicali, cattolici in Venezia, illustra il giorno prima alla segreteria, che chiama alla mobilitazione tutto il partito. Qui si parla di elezioni, di voti al pci - ha detto - non si parla di sì, né di no.

SINISTRA DC

LA PAGELLA AL NUOVO CORSO

federazioni locali, ma l'intera campagna elettorale sarà coordinata da un comitato che comprenderà - come proposto dallo stesso Angius - esponenti della segreteria e della direzione in altre parole, anche gli oppositori di Occhetto avranno i loro rappresentanti al momento di scegliere i candidati.

Quasi a rimarcare che si tratta comunque di una tregua circoscritta alla campagna elettorale, nessuno degli esponenti del noo, escluso ovviamente Angius, ha preso la parola in direzione. E anche ieri non sono mancate le battute polemiche. Natta è tornato a dire che l'andamento del tesseraamento è preoccupante. Piero Fassino, invece, ha tentato di minimizzare il problema, riportando, ad esempio, il dato contro-tendenza della federazione di Bologna, dove si è verificato un aumento delle iscrizioni rispetto allo scorso anno.

Ma la prudenza sta già facendo presa tra i comunisti radicali. Schieramenti. Tortorella dice che era fermato lo scioglimento del partito, ma che non hanno più nulla a che vedere con la dialettica di un partito. Mentre Zangheri chiede un accertamento su quanto a quello che deve essere un patto con il segretario ha in testa per il futuro. Il fronte dei noo, invece, ha ottenuto alcune garanzie sulla formazione delle liste, cioè, queste saranno decise dagli organi competenti delle

Augusto Minzolini

Il psi accusa il responsabile della Vivibilità Letizia Battaglia, che si dimette

Palermo, Orlando rischia la crisi. Un'interrogazione di quattro consiglieri psi: "Finanziaria società di parenti dell'assessore"

PALERMO DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Un presunto scandalo fa traballare a Palermo la giunta ecocostituzionale di Orlando. Nell'isola grande città italiana con un sindaco democristiano e con una giunta di centro-sinistra, un mutuo maturato nell'elaborato palermitano rischia di naufragare alla vigilia delle elezioni amministrative. Nei giorni scorsi quattro consiglieri comunali del psi, dall'opposizione, hanno presentato un'interrogazione, riferendo che la cooperativa "Arterias" aveva ottenuto 279 milioni dal Comune come contributo triennale per un concorso musicale. Gli inquirenti hanno denunciato i soci della cooperativa come i soci della cooperativa sono la figlia e il genero dell'assessore comunale alla Vivibilità, la verde Letizia Battaglia, che per la sua attività da dietro l'obiettivo ha ottenuto una licenza per la vendita di fotografie. I consiglieri socialisti hanno anche sollecitato chiarimenti su 25 milioni del Comune

per una mostra di fotografie di Franco Zecchin, il compagno di partito di Letizia Battaglia. La Straburgo, dedicata al centro storico di Palermo. Altra richiesta di informazioni sulle voci secondo cui il Comune avrebbe distribuito la figlia di Letizia Battaglia per la vendita di fotografie della donna l'8 maggio. L'assessore ha risposto con una querela al Giornale di Sicilia, che ha pubblicato con evidenza i primi rescritti.

Ieri Battaglia ha rinunciato alla delega ma si carica da assessore benché senza incarico, poco dopo che la Procura ha aperto un'indagine. I magistrati hanno disposto il sequestro delle pratiche «chiacchierate» dal fronte all'urbanizzazione della polemica politica, non mi resta che la strada dell'accertamento giudiziario, ha affermato l'assessore verde, annunciando di aver invitato i giudici a interrogarla.

Secondo il sindaco Leoluca Orlando c'è un clima irrespirabile. Si continua a voler danneggiare un'esperienza politica



La fotografa Letizia Battaglia. Verge, assessore alla Vivibilità a Palermo

che è resta questo importante per la vita della città. Orlando ha convocato la giunta comunale e ha dichiarato di apprezzare la sensibilità dimostrata dall'assessore. Battaglia con il suo posto la rinuncia alla delega. L'on. Aldo Rizzo, dell'opposizione, ha criticato il sindaco e capofila del pci nelle scelte amministrative, ha commentato che la vicenda è volutamente enfatizzata dall'opposizione al suo fine di colpire

Il congresso msi

E' scontro tra i seguaci di Rauti

ROMA. I rautiliani edurisi e spuri non ne vogliono sapere dell'addio al congresso di Rauti con i vecchi notabili missini, al punto che ieri hanno accusato l'idea, poi trattata, di un documento di senso dal loro capocorrente. A 24 ore dal congresso di Rimini, dunque, una nuova missina rende più tormentata la scalata di Rauti alla segreteria del msi. Quelli che ora si dichiarano alleati di Rauti, erano in passato alleati di Fini e quindi sono inaffidabili, dice un rautiano della prima ora, il deputato Giulio Macerani, che preferisce l'accordo con Fini e Rauti presidente.

Anche l'attuale segretario, in un'intervista a Tg2, s'è presa con Servillo, Pazzaglia e Lo Porto che lo hanno abbandonato: «Non polemizzo - ha detto - ma c'è una mia guardia del msi, protagonista di una battaglia difficile, ma con il carattere che ho avuto stretto un patto con Rauti, calpestando il diritto dei delegati ad esprimere il proprio pensiero».

IL MSI E GLI ALTRI

La finta sinistra che nasce a destra

Un leader politico che, intervistato dal Corriere, ha detto: «Io, dal Manifesto» a proposito degli immigrati extracomunitari, afferma: «Bisogna estendere i sistemi di protezione civile di queste persone; noi europei dobbiamo contestare il meccanismo di arradimento e di espulsione che porta milioni di quelle persone a vivere in condizioni drammatiche, fornendo manodopera a basso costo al neocapitalismo».

Questo leader politico, candidato ad assumere (senza sorpresa) il ministero della segreteria del msi, è quello stesso Pino Rauti meglio conosciuto come fondatore di ordine nuovo. Rauti è un uomo sciolto dalla magistratura nel 1973 che teneva insieme una rivista, traduzioni e spiritualità della politica e il culto delle SS naziste. L'attività di Rauti è all'interno dell'esercito e la vocazione a espacare le teste.

Ma la nuova immagine e il nuovo linguaggio di Pino Rauti non vanno interpretati come segni di un suo cambiamento fatto - come enemiesi manifestazione del trasformismo nazionalista. Rauti abbandonerebbe il fascismo per calcolo opportunista, al fine di intercettare gli elettori di sinistra sin libera uscita.

Lo cose, a mio avviso, non stanno così. Intanto perché Rauti e la componente del msi si fedeles non abbandonano affatto il fascismo: esso resta la base ideologica di una militanza politica che ha bisogno di una tradizione e di un mito (per quanto ci risultino ripugnanti). D'altra parte, non è nemmeno vero che Rauti compia un'improvvisabile esalto a sinistra. Ricorda Pino Rauti, autore di un documento intitolato al msi (Il polo escluso, Il Mulino 1989), che già nel Congresso del 1977 Rauti raccolse il 23% dei consensi intorno a posizioni di conflitto aperto con la tradizione cattolica del msi di Almirante. All'epoca scismis-regime di quest'ultimo, Rauti apponeva un «fascismo-movimento» (giungla di sinistra) che includeva temi di altra origine: dall'ecologia al dissenso civile; cose che gli ha consentito di scrivere un rapporto sulla tutela del malcosto, scioglimento delle minoranze che lo studioso comunista Tullio De Mauro definisce «sludici» di esemplarità.

Ma oggi, Rauti può motivatamente indicare al msi una strategia nazionale-popolare, contraddistinta sui seguenti temi: d'ambiente, il territorio, la terra, la casa, la famiglia, le miniere, le nuove portate e la

Luigi Manconi

Dopo un incontro di Andreotti con il presidente dell'Iri, Nobili Rai, via libera a Pasquarelli

Entro fine mese nominato direttore generale

ROMA. Andreotti ha deciso di accelerare i tempi in materia di nomine dimissionarie. Il presidente dell'Iri Franco Nobili, in più, il presidente del Consiglio sta tentando una mediazione sul tema spinoso dei maggiori poteri, al presidente della Rai, tradizionalmente socialista, chiesti dai psi per bilanciare quelli, quasi assoluti, del direttore generale indicato sempre dalla dc.

Il ministro delle Partecipazioni statali Carlo Pascarelli, lasciato in ferie da Chigi dopo un colloquio con Andreotti, ha dichiarato che ora breve si supererà il nodo di Chigi, dopo un nomina alla Rai. Una chiara allusione all'insediamento di Pasquarelli la cui nomina ufficiale spetta al presidente del Consiglio. Anche Pasquarelli e il presidente dell'Iri Franco Nobili erano stati ricevuti a Palazzo Chigi. Su direttiva di Andreotti, il sottosegretario Cristoforo ha predisposto il testo dell'accordo sui poteri del presidente della Rai. Fermi restano i poteri del presidente del Consiglio, il vicepresidente della Fininvest Gianni Letta: è presumibile che abbiano discusso soprattutto la legge sull'emittenza televisiva, in vista dell'udienza della Corte. [m. g. b.]

rebbi di lasciare immutata la legge ma di cambiare lo statuto e la struttura, in modo tale che il presidente possa controfirmare gli impegni di spesa oltre certe cifre. Oggi solo il direttore generale può autorizzare spese superiori ai 400 milioni. Andreotti ha deciso che il presidente sarà in carica per un periodo di sei mesi e dovrà essere sottoposto al psi. Ma si dà per scontata un'intesa. Se verrà dato il via libera, il comitato di presidenza dell'Iri dovrebbe designare ufficialmente Pasquarelli. E già oggi il Consiglio di amministrazione della Rai potrebbe convocare l'assemblea dei soci che a fine mese potrebbe ratificare la nomina.

Nella stessa giornata Andreotti ha anche incontrato il vicepresidente della Fininvest Gianni Letta: è presumibile che abbiano discusso soprattutto la legge sull'emittenza televisiva, in vista dell'udienza della Corte. [m. g. b.]

La ricostruzione trasmessa da Tg2 Dossier

Ustica, nuovi dubbi sul nastro audio

ROMA. Il nastro delle conversazioni tra la torre di controllo e il Dst Fiuma precipitata a Ustica è un falso? E' la domanda che si pongono i giornalisti di Tg2-Dossier in un'inchiesta dalle opposizioni è stata sottoscritta anche dagli otto consiglieri della corrente androtiana di Salvo Lima, grande antagonista del demitiano Orlando. [m. g. b.]

LA STAMPA

Advertisement for LA STAMPA newspaper, listing editorial board members like Lorenzo Molino, Luigi Spina, Pierangelo Cicci, and various departments like Redattori, Corrispondenti, and Amministrativi.